

le cazude, patroni di galie stati in armada, da mo a zorni 8, habino fato e justificato i lhorò crediti, e tolti li debitori, *aliter*, passano, non possino. Ave tutto il conseio.

Fu posto per lhorò savij, che de li debitori di la Signoria nostra che non pagerano, si possi vender le lhorò possessione *statim*, e non se intendi sotozazer a la parte li dà el beneficio di mexi sie *etc.* Ave tutto il conseio.

Et volendo Jo, Marin Sanudo, savio ai ordeni, poner una parte di scriver al vice zeneral, punissa li 4 sopracomiti, come el scrive, et zonto sarà il zeneral de li, li dagi il processo, acciò exequissa, opndai in renga, et justificai con gran modestia l'opinion mia. E dissi il resto di le provisiom voleva far, armar galie sotil e altri navilij, mandar polvere *etc.*, laudi il favor ne deva il principe. *Item*, mandar bote de qui al zeneral per aqua, da esser sempre con l'armada, danni il colegio im parte. Et feci lezer ditta letera, notata di mia man. Et sier Piero Duodo, savio a terra ferma, andò a respondermi, et disse Jo notava le parte di mia man, che mi fo gran laude. Or, di voluntà missi de indusiar a domam, per dizar dita letera al zeneral e non al vice zeneral *etc.* Et è da saper, Jo in colegio proposi di far capetanio di le nave armade, per aversi mal portato l'Orio. Et li altri non parse, ni *etiam* Jo sollo vulsi meter dita parte.

Fu posto per lhorò savij, risponder a l'orator dil pontifice, semo contenti tuor il ducha di Valentinos im protectione, come fiol nostro carissimo; ma di Faenza et Rimano soa beatitudine aspeti, perchè presto compieno le lhorò ferme dil stipendio con la Signoria nostra. Ave 20 di no.

Fu posto per li savij a terra ferma, di dar provisiom a li fioli di Pasqual de Federicis, morite a Zara combatendo con turchi, ducati X al mexe. *Item*, a li fioli di Mexa Buxichio, morite a Napoli di Romania *etc.* E sier Marco da Molin, savio ai ordeni, andò in renga, e disse voleva poner l'hordine nostro di mandar ducati 500 a l'armamento, 245 a dar a povere vedoe, et li mariti di le qual sono morti in armada, et questo era miglior opera cha dar al presente provisiom a niuno. Et cussi li savij di terra ferma non mandò la parte. Et prima fo letto per tutti i savij la parte di mandar li barcharuoli di tragei in armada. Il conseio non li piaque di mandar niuno per forza, et cussi non fu mandata.

*Copia de una letera di rectori di Modom a sier Marchiò Trivixam, capetanio zeneral di mar, per la qual dimanda soccorso.*

*Magnifice et clarissime, tamquam pater honorande.*

L'ultima nostra, fo de di 12 dil presente, per la qual significassemo a la vostra magnificentia del campo terestre, con la persona del signor con tuta la sua Porta, che con quanta potentia l'ha mai possuto far sono da numero 90 in 100 milia, lo qual exercito subito piantò do grossissime bombarde et assai piccole, et subito ne comenzò a bombardar el borgo, pur, a Dio laude et ad honor de la nostra illustrissima Signoria, l'habiamo tenuto zorni 27. Et a di 16 ditto, introno dentro, et subito ne vene infina su el fosso, et piantono le ditte do grossissime bombarde con molte piccole, et comenzono bombardar la terra, et hanno butato zoso la torre dil ponte, et *continue, die noctuque*, bombarda. Et a di 17 ditto, zonse de qui galie X, che andono a Sapiaentia. A di 18 ditto, l'armada fo al Zonchio. A di 19, a l'alba, tutta unita vene da la parte di ponente, et dene una bataia. Nui, gaiardissimamente et con artiglierie de quelle havemo, che sono pochissime et malissimo in hordine, et con archi et ballestre, se defendessemo; durò per spazio di hore 4. Da possa, le andono drieto de San Bernardin, et quella notte al loco, ditto Lambi. L'altra matina tornono pur dreto San Bernardim, et nulla altra movesta ha fato, salvo che, subito, *die noctuque*, i hanno messo in terra grandissima quantità di bombarde grossissime da reparo, grosse, assaissimi passavolanti, grandissima quantità de schiopeti et archibusi, in muodo da ogni banda i n'ha strettissimi, *ita* che fin qui, tra morti e feriti, è da un terzo a la mità de tutti i provisionati e de moltissimi de la terra, che 'l non ge può parer più homo sopra i repari, in muodo che tutti è in tanta paura et terrore, che certissimo, non havendo brevissimo et prestissimo soccorso da vostra magnificentia, questa terra score certissimo e manifestissimo pericolo a perderse *de brevi*. Et perhò pregemmo et protestemmo a vostra magnificentia, quanto l'ha cara la gratia de la nostra illustrissima Signoria, non lassi perir questo loco, che è el solo cuor de quella illustrissima Signoria, e de tutto questo Levante. Et acciò intenda, che segurissimamente lo 'l può far, questa armata inimicha non è più che galie 60, forssi meno, grosse 6, quare 18, computate le do galeaze, la nave grossa, una di 900 bote, lo resto de ditte quare sono picolissime, et de niuno momento,